

Editoriale

Continuità, innovazione e nuove sfide

Tre parole chiave per dare risposte efficaci ai cittadini che hanno sempre più nuove esigenze e necessità. È fondamentale guardare avanti, perché i tempi cambiano molto rapidamente e non possiamo permetterci di farci trovare impreparati. Sono Roberto Salati, comandante dell'Assistenza Pubblica di Parma nominato dal Consiglio Direttivo in novembre 2022. Sono milite da oltre 30 anni, durante i quali ho ricoperto il ruolo di vicecomandante dal 1992 al 1998 e dal 2014 al 2018 e di Direttore Tecnico negli ultimi quattro anni.

Sono convinto di aver fatto una buona scelta e di aver interpretato al meglio le esigenze dei militi nella nomina della squadra di vicecomandanti che mi accompagneranno per i futuri 4 anni del mandato: ho scelto persone di varie età, con ruoli differenti all'interno dell'associazione e con esperienze diversificate, proprio perché le esigenze a cui far fronte sono molteplici. Con il loro aiuto mi auguro di poter rispondere a tutte le necessità dei militi e della cittadinanza.

Abbiamo tanti progetti in cantiere: rendere più accogliente la nostra sede, per far sì che tutti i militi possano abitarla al meglio, introdurre un'apertura fissa dell'Ufficio Comando dalle 17 alle 20, cosicché tutto il Corpo Militi Volontari possa avere opportunità di confronto e supporto costanti, un nuovo servizio di Ambulanza Veterinaria e verrà anche effettuata una riorganizzazione dei turni dell'automedica.

Ci aspettano 4 anni intensi, la ripartenza nel post-Covid sarà impegnativa ma, con il sostegno di ognuno, ce la metteremo tutta per la buona riuscita dei progetti in partenza e per vincere ogni sfida che si presenterà sul nostro cammino. Ringrazio di cuore il presidente e tutto il consiglio per la fiducia che mi è stata dimostrata e, in particolare, il comandante uscente, Filippo Mordacci, per il lavoro svolto e auspico che continui a dedicarci la sua esperienza, per continuare insieme il lavoro condiviso negli ultimi anni.

Roberto Salati

In primo piano Conosciamo il nuovo Ufficio Comando della Pubblica, insediatosi a dicembre 2022, guidato da Roberto Salati e composto da nomi nuovi e riconferme

La ricetta: collaborazione, entusiasmo e disponibilità



Il Consiglio eletto con le votazioni tenutesi nell'ottobre scorso ha designato come nuovo comandante del corpo militi **Roberto Salati**, 54 anni, di cui 34 passati in associazione come milite, vicecomandante, OLP del Servizio Civile e direttore tecnico. Un bagaglio di esperienze che lo aiuterà sicuramente ad affrontare al meglio il nuovo incarico, come sostiene lui stesso: «Dai precedenti mandati come vicecomandante ho imparato tantissimo, ho capito come funziona tutto il sistema!»

Salati, acquisito il nuovo ruolo, ha subito designato il nuovo Ufficio Comando, fatto di riconferme e volti nuovi. Tra i vicecomandanti confermati abbiamo **Romano Rossetti**, volontario dal 1975, che, nonostante i suoi 84 anni, non rinuncia alla Pubblica, infatti afferma: «È una seconda casa, una famiglia. Per me siete tutti miei nipoti». Della stessa opinione è **Francesco Alba**, new entry dell'Ufficio Comando: «La Pubblica è una grande famiglia perché si instaurano dei rapporti intimi. Io faccio parte di una squadra da 10 anni ed è come trovarsi in un contesto familiare».

Anche **Giulio Aimi** e **Andrea Boni** sono stati riconfermati come vicecomandanti. Giulio ha scelto di continuare la sua esperienza per «Dare una mano alla Pubblica a funzionare meglio, a essere più organizzata, a migliorare», Andrea aggiunge: «Si tratta di un ruolo che comporta una certa gratificazione personale ma anche responsabilità e impegno, sei un punto di riferimento per i militi e devi dare l'esempio sul come comportarsi». La più giovane riconferma della squadra è **Filiberto Cermaglia**, 26 anni, entrato in Pubblica 10 anni fa, mosso da un'esperienza personale: «Pochi mesi prima di intraprendere questa avventura, un mio familiare aveva avuto bisogno di un trasporto urgente a lungo raggio, e la Pubblica di Parma si era fatta carico di questo viaggio. Da quel momento ho capito che avrei dovuto rendere quello era stato dato a me e ai miei cari». In Pubblica dal 2019, **Annalisa Bortolotti** è entrata recentemente nella squadra dell'Ufficio Comando, mossa dall'idea che: «Se vuoi essere utile, lo fai nella forma in cui c'è bisogno di esserlo. Sei come un mattoncino che serve a costruire una comunità più solidale».

Forte quindi è la voglia di essere utili per un'associazione che, senza sosta, si spende continuamente per gli altri: «Quando Parma ha bisogno, la Pubblica risponde!» afferma **Daniela Biacchi**, vicecomandante dal 2020, «Mi piace essere volontaria qui per l'umanità, lo sforzo, e la volontà da parte di tutti, vertici e dipendenti, di fare sempre il meglio per chi ha bisogno e per i militi».

Tra le riconferme di Salati ci sono **Paola Ferrari** e **Maura Tassi**, che credono che la chiave per un buon funzionamento della macchina operativa sia la collaborazione: «È essenziale collaborare tutti insieme, passando le varie notizie e cercando di fare tutto in gruppo», afferma Paola, mentre Maura aggiunge: «Bisogna essere presenti coi militi e anche con gli altri vicecomandanti, bisogna fare squadra, e mettersi a disposizione». Dello stesso parere sono **Loris Calderini** e **Domenico Salati**, entrambi con anni di esperienza in questo ruolo. Loris, che ha trasportato pazienti per tutta l'Italia e anche all'estero, crede che per essere un buon milite e un buon vicecomandante sia necessario farlo con passione, racconta infatti:

«Quando per andare a lavorare mi alzavo presto mi lamentavo, anche se venivo pagato, adesso appena la Pubblica chiama, sono subito in divisa e parto. Per esempio, stamane sono partito alle 6, però lo faccio con passione e cerco di farlo nel miglior modo possibile». Per Domenico inoltre è fondamentale: «Mettersi a disposizione, sempre nel limite delle proprie possibilità, e svolgere questo ruolo con entusiasmo».

Gli ultimi due nomi nuovi che vanno a completare la rosa dell'Ufficio Comando sono **Eugenio Cantarelli** e **Mariasilvia Cicconi**: «Spero di essere utile, di riuscire davvero a mettermi al servizio dei volontari e della Pubblica per quello di cui ci sarà bisogno» afferma Mariasilvia, mentre Eugenio aggiunge «È una bella soddisfazione poter aiutare un ente di volontariato come la Pubblica, che fa così tanto per i cittadini».

Auguriamo al nuovo Ufficio Comando un buon lavoro e li salutiamo con una raccomandazione da parte del Comandante Salati: «Abbiate tanta pazienza e cercate di fare squadra con tutti i militi, dimostrandovi disponibili verso i volontari!»

Salvatrice Ferraro

Come ormai risaputo e consolidato da decenni, è possibile aiutare Assistenza Pubblica ad aiutare gli altri, con l'istituto della donazione. Da sempre, infatti, la nostra associazione si regge sulla generosità dei nostri concittadini, una generosità che si esprime mediante le donazioni, con le quali è possibile, da sempre, supportarci per le continue necessità di aggiornamento del parco mezzi e delle attrezzature indispensabili per continuare la nostra opera quotidiana a favore dei bisognosi.

Come noto, la donazione, se effettuata con modalità tracciabili (ad esempio il bonifico bancario) consente al donatore di fruire di importanti benefici fiscali, definite tecnicamente detrazioni o deduzioni.

Ma esiste un'altra modalità, forse meno conosciuta, ma altrettanto importante, per continuare a supportare la Pubblica anche dopo la propria scomparsa, l'istituto del **lascito testamentario**.

Infatti, con detto istituto è possibile, durante la nostra vita nel momento in cui lo si ritiene più opportuno, predisporre tutto per continuare a sostenere la Pubblica anche dopo la nostra scomparsa. E quale ricordo più bello potremmo lasciare della nostra vita, se non quello di continuare ad aiutare gli altri tramite mezzi ed attrezzature donate ad una associazione come la Pubblica che, come già detto, tutti i giorni è in prima linea a favore della parte più debole e bisognosa della popolazione?

L'opportunità di cui sopra è resa possibile, come già anticipato, dall'istituto del lascito testamentario.

Delineiamo, per sommi capi, la disciplina del lascito testamentario, fermo restando che i nostri uffici e qualunque notaio sono sempre a disposizione per ogni approfondimento riguardo a qualunque dubbio o curiosità personale.

Il **testamento può essere** di due tipi (art. 601 CC): **olografo** o per **atto notarile**.

Il testamento olografo è redatto integralmente dal testatore e non richiede alcun intervento di terzi e nemmeno di un notaio. Il primo comma dell'articolo 602 del Codice Civile prescrive tassativamente che **"il testamento olografo deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore. La sottoscrizione deve essere posta alla fine delle disposizioni"**.

Il testamento olografo può essere poi depositato presso una persona di fiducia oppure presso un notaio, nel qual caso quest'ultimo redigerà un apposito verbale di ricezione alla presenza di due testimoni.

Il testamento pubblico invece è la modalità più classica, e anche più sicura e consigliata nel caso

Lasciti testamentari Un gesto con cui decidere a chi destinare i propri beni, o una parte, in eredità dopo la propria scomparsa. Per una Organizzazione Di Volontariato può davvero fare la differenza

Aiutare gli altri anche dopo la vita



di eredità importante; infatti, in questo caso il testatore viene edotto dal notaio in ordine al rispetto di tutte le problematiche giuridiche di legge in materia.

Questa seconda modalità ha il pregio di sollevare il testatore da qualunque preoccupazione in ordine alla correttezza formale e sostanziale del proprio operato.

Per procedere con il testamento pubblico, occorre prendere appuntamento con un notaio ed esplicitare, alla presenza di due testimoni di norma forniti dal notaio medesimo, le proprie volontà; queste devono essere trascritte fedelmente dal notaio e, prima di essere sottoscritte dal testatore, il notaio stesso deve darne lettura alla presenza dei testimoni.

Il testamento pubblico deve, fra l'altro, contenere obbligatoriamente i seguenti elementi:

- **indicazione del luogo dove è stato formato;**
- **giorno e ora della sottoscrizione;**
- **sottoscrizione del testatore;**
- **sottoscrizione dei testimoni;**
- **sottoscrizione del notaio.**

Come si evince dalle righe che precedono, una volta chiarite le finalità che si vogliono inserire



nel testamento, le modalità con cui procedere sono piuttosto chiare; e fra le finalità ve ne è una, già anticipata, estremamente nobile, quella di supportare, e quindi indicare nelle volontà testamentarie, la nostra associazione, **"Assistenza Pubblica Parma - ODV"**.

Siccome nelle citate volontà è possibile inserire anche le modalità con cui la Pubblica ricorderà la nostra generosità, pensate alla bellezza e alla commozione di chi ci ha conosciuto in vita nel vedere magari il nostro nome sulla fiancata di una ambulanza

che sta andando a salvare o ad aiutare vite umane!

Fra l'altro la Pubblica, per chi decide di aiutarci nelle modalità di cui sopra, offre anche un paio di altri servizi che, negli anni, si sono rivelati molto graditi per le persone. Il primo è rappresentato dalla possibilità di predisporre, ancora in vita, tutte le modalità operative del proprio funerale, compresa la possibilità del relativo pagamento (questa opportunità è fruibile tramite Fondazione Assistenza Pubblica Parma anche da chi non divenga nostro testatore). Il secondo, estremamente gradi-

to da parte di testatori che magari non possono contare su di una rete familiare presente, è rappresentato da una cosiddetta **"scrittura privata di assistenza"** con la quale la Pubblica si impegna a fornire, in caso di eventuale e sopravvenuta impossibilità a provvedervi personalmente da parte del testatore, appoggio ed assistenza nelle operazioni quotidiane, come, per fare un paio di esempi, la spesa o l'espletamento di pratiche burocratiche (pagamenti o predisposizione di dichiarazioni fiscali).

Quindi ulteriori servizi che si vanno ad aggiungere alla possibilità di continuare ad aiutare gli altri anche dopo la nostra scomparsa, tramite l'indicazione della Pubblica nel nostro testamento, olografo o pubblico che sia. Un modo per continuare ad operare nel bene e farci ricordare quali persone generose ed altruiste anche dopo che non ci saremo più. Per ogni informazione riguardante lasciti testamentari e scritture private di assistenza: 0521 224929.

Per ogni informazione riguardante onoranze funebri e funerali prepagati: 0521 206487.

Paolo Vicari

Emanuela e Asyra saltellano felici in palestra, Abdelfatah è diventato un bravo difensore, Lorenzo e Giorgia fanno equitazione, Salvatore gioca a basket nella Virtus Casalgrande, Dario e Gioele nuotano in piscina, Francesco ha vinto la paura e non aspetta altro che l'ora dell'allenamento sul campo con i nuovi amici, Alberto fa atletica insieme ad Avio, allenatore ed amico che lo accompagna da 4 anni.

Sono alcuni dei 182 ragazzi di Reggio Emilia con disabilità intellettive inseriti in 78 società sportive. È il progetto "All Inclusive", giunto all'ottava stagione nella città d'Oltrenza, che verrà ora replicato a Parma, grazie ad un grande progetto di solidarietà che lo sport ce l'ha nel nome: Parma Facciamo Squadra, che lo ha finanziato con 223.000 euro, messi insieme con 2500 chilogrammi di anolini solidali moltiplicati per quattro da Barilla, Chiesi e Fondazione Cariparma. La campagna di Natale 2022 è stata chiamata "Insieme", per promuovere l'inclusione attraverso l'attività sportiva e ricreativa, "mettendo a valore tutte le abilità", inserendo bambini e ragazzi con disabilità o con disturbo da spettro autistico che frequentano le scuole primarie, nelle associazioni sportive, ma anche nei laboratori musicali e artistici.

A Parma sono CSV Emilia (già Forum Solidarietà) e Consorzio di Solidarietà Sociale gli enti promotori che coordinano il progetto presentato in novembre al Palasport.

"All Inclusive" è libertà di scegliere la disciplina sportiva o l'attività artistica da frequentare il pomeriggio insieme ai coetanei, con il supporto di tutor (operatori sportivi disabili), che curano l'inserimento e la socializzazione. I ragazzi vengono individuati tramite la neuropsichiatria e i referenti dell'AUSL. L'unico onere per la famiglia è quello di pagare la quota di

Il progetto Un grande piano di solidarietà e inclusione per tutti, sostenuto grazie al ricavato degli "Anolini solidali" e dalle grandi realtà del territorio: Barilla, Chiesi Farmaceutici e Fondazione Cariparma

"Parma Facciamo Squadra"



Foto di gruppo - Parma Facciamo Squadra

iscrizione alla società al pari di tutti gli altri ragazzi.

Il progetto è rivolto alle società sportive e culturali, ma coinvolge volontariato, enti di promozione, cooperative sociali, aziende e istituzioni.

«La scelta di Parma Facciamo Squadra, che ha deciso di finanziare il progetto – spiega Matteo Ghillani, presidente della Cooperativa sociale "Insieme" e coordinatore dell'area disabilità del Consorzio di Solidarietà Sociale – nasce all'interno di un primo progetto sperimentale, a sua volta finanziato da Fondazione Cariparma, "Attivi Sempre", concepito nel periodo della pandemia. In quell'ambito si decise di stanziare una parte dei fondi per avviare l'inclusione dei ragazzi disabili alla pratica sportiva. Così sono stati inseriti anche a Parma i primi 10 ragazzi, individuati dal Centro Autismo, all'interno delle società che hanno aderito alla proposta. Ora l'intervento di "Parma Facciamo Squadra" consente di

rendere l'iniziativa sistematica, con l'opportunità di moltiplicare gli inserimenti, che verranno effettuati in modo graduale con il necessario sostegno. La Cooperativa Insieme – specifica Ghillani – si impegna direttamente, perché l'innovazione dei servizi è da sempre un nostro cavallo di battaglia. E sono convinto che questa operazione produrrà benefici rilevanti anche alle società sportive, perché fa bene a tutti i ragazzi confrontarsi con temi come la disabilità e vivere nuove amicizie con chi ha qualche difficoltà in più, aiutarlo a sentirsi pienamente parte del gruppo.»

Le società attualmente impegnate nel progetto sono CUS Parma (atletica), Virtus (calcio), Kyu Shin Do Kai (arti marziali), Sky Race (nuoto) e Uisp, anch'essa per il nuoto: « Il progetto sperimentale è partito nel settembre scorso – conferma Davide Farella di CSV Emilia, responsabile del progetto All Inclusive Sport – i risultati sono molto buoni, tanto che alcuni ragazzi ora

si allenano senza la presenza del tutor. Ora l'AUSL ha individuato altri 30 bambini da inserire, così dall'autunno prossimo i bambini diventeranno 40, con la prospettiva di arrivare a superare i 100 nel piano triennale varato grazie a Parma Facciamo Squadra. L'obiettivo è di far loro acquisire abilità alla pratica sportiva fin da piccoli, per metterli poi in grado di proseguire il percorso insieme agli altri compagni di squadra.»

Parallelamente si sta organizzando il corso di formazione per altri 20 tutor, si fanno incontri con le società sportive, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e gli enti culturali disponibili a vivere questa coinvolgente avventura, e si sta procedendo all'individuazione dei ragazzi da inserire, al dialogo con le famiglie e alla scelta delle discipline sportive da praticare secondo le abilità e le inclinazioni di ciascuno. Entro l'anno la rete sarà completata e il progetto prenderà la sua strada definitiva.

«A Reggio Emilia – ricorda Farella – in 8 stagioni sportive sono stati inseriti 182 ragazzi con problematiche intellettive. Il progetto vede impegnate ben 78 società sportive che praticano 24 discipline. A gestire gli interventi sono 48 tutor, che seguono i bambini fino a quando l'inserimento è completo. I 5 tutor coordinatori tengono i rapporti con società e famiglie coinvolte. Qualche difficoltà nel primo approccio si verifica in alcune discipline come il calcio – constata Farella – perché si vive di più lo spirito di competizione, ma i buoni rapporti instaurati con allenatori e dirigenti consentono di superare i momenti di titubanza che precedono l'inserimento, così si crea un rapporto di fiducia, al punto che sono le società stesse a chiedere la nostra presenza. E a Scandiano abbiamo promosso un corso di formazione con 33 dirigenti sportivi. Lo faremo anche a Parma. Ci sono tutte le premesse per un ottimo lavoro.»

Antonio Bertoncini



Foto: Luigi Bussolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Federico Ghillani una sera di undici anni fa ha appreso la notizia più terribile che un genitore possa mai ricevere, la tragica scomparsa di suo figlio, Daniele. Il giovane, di soli 23 anni, stava prestando servizio con il Servizio Civile Nazionale Caritas nella Parrocchia di Nossa Senhora Aparecida, presso Senador Canedo - Goiania, in Brasile. La sua mission era quella di aiutare i più fragili, bambini e ragazzi sfortunati.

Portava sostegno alle famiglie, dedicandosi ad attività educative, ai Grest, colonie di animazione rivolte ai giovani di quartieri disagiati, che faceva giocare, e soprattutto, tirava via dalla strada.

Daniele seguiva anche i doposcuola, iniziative legate alla formazione informatica e faceva tutto questo con una gioia e un amore immenso, come è emerso dalla lunga chiacchierata con suo padre, una conversazione che, oltre ad aprirci la mente, ci ha spalancato il cuore.

Come e perchè nasce il progetto Todo Mundo Junto?

Il dramma di quel momento ci ha fatto chiedere che cosa avrebbe voluto Daniele. Ci siamo risposti che lui avrebbe solo desiderato che quei ragazzi non fossero rimasti soli, così, su proposta della direttrice della Caritas Diocesana di Parma, Maria Cecilia Scaffardi, nel 2013 è nato il progetto Todo Mundo Junto, per proseguire ciò che Daniele, con tanta passione, aveva iniziato. Questo nome, che in italiano significa "Il mondo tutto unito", è stato scelto da Silvia, la compagna di missione di Daniele, e rappresenta l'emblema della solidarietà: tutti ci siamo uniti per fare del bene, per superare questo dramma e allo stesso tempo per ricordare. Attraverso le iniziative in Brasile, teniamo anche saldo il legame fra la Chiesa di Parma e quella di Goiania. Grazie a questo progetto diamo continuità alla vita di un giovane ragazzo che aveva deciso di intraprendere un percorso per assistere gli altri e per crescere personalmente.

Quali iniziative avete realizzato in questi anni?

Le nostre attività si basano sull'animazione e il gioco, sulla promozione della cultura e dell'educazione sanitaria e alimentare, dell'accoglienza, dell'amicizia e inclusione. Offriamo rinforzo scolastico e sostegno alle famiglie. Lo facciamo ad esempio attraverso i Grest, che prima organizzavamo in estate e a Natale, e ora solo nel periodo di giugno. Dal punto di vista numerico nei Grest abbiamo dai 500 ai 600 bambini, gli educatori sono circa 30, che si avvicina-

L'intervista "Todo Mundo Junto", promosso da Caritas Parmense, con Gruppo Mission e Centro Missionario Diocesano, è il progetto nato per aiutare tanti bambini e ragazzi meno fortunati in Brasile

«La felicità è vera solo se condivisa!»



Daniele Ghillani

dano. Le azioni comunque sono diverse, dipendono dai bisogni, ci basiamo anche su quanto ci riferiscono gli assistenti sociali. Ogni attività è realizzata per aiutare i ragazzi a crescere e per sostenerli nella costruzione di piccoli percorsi di riscatto. Facciamo rete anche con altre realtà, con Onlus ed enti presenti sul territorio, come ad esempio la Ong "De mãos dadas pela vida", il cui presidente è Paolo Finardi, che si occupa della gestione in determinate comunità, dei progetti educativi e sociali. I due anni della pandemia sono stati più complicati, non potevamo mandare dei volontari in loco, quindi abbiamo dovuto riadattare i nostri piani. Abbiamo raccolto risorse attraverso banchetti e grazie a contributi di persone e realtà buone di cuore. Siamo riusciti a sostenere alcune iniziative, come le adozioni a distanza della Caritas Children Onlus Parma, o il restauro e messa in sicurezza di alcune abitazioni. Abbiamo anche realizzato in collaborazione con un'altra Ong il progetto "Mattoncino su mattoncino", per contribuire ai lavori di manutenzione delle case di famiglie povere. Gli aiuti non sono solo economici, si contribuisce anche umanamente, non lasciando solo chi ha bisogno.



Tante piccole cose, insomma, tutte segnate dalla collettività, e che fatte insieme fanno davvero la differenza.

Avete pubblicato un bando per giovani che andranno in Brasile come nuovi volontari del Progetto Todo Mundo Junto: cosa faranno?

Il bando, che è stato chiuso il 31 marzo, è rivolto ai giovani dai 20 fino ai 32 anni, che vogliono fare esperienze formative attraverso servizio ai più piccoli e alle comunità bisognose. Dopo aver inviato la domanda di partecipazione, segue il colloquio conoscitivo, poi un corso di formazione, e infine c'è una

valutazione finale. I volontari, coordinati da dei referenti sul posto, si occuperanno dei Grest, in particolare nei quartieri di Jardim das Oliveiras, Municipio di Senador Canedo, un contesto urbano che dista circa trenta minuti in auto da Goiania, ed è considerato una zona di estrema periferia della città. In queste realtà si convive con gravi problemi per quanto riguarda il lavoro, le scuole, spesso ci sono contesti segnati da questioni di droga e alcolismo. I volontari dovranno occuparsi della progettazione e conduzione di proposte di animazione per bimbi e ragazzi dai 6 ai 14 anni, anche con disabilità, accompagnare l'esperienza

di alcuni adolescenti del Gruppo educadores, incontrare le famiglie seguite dal progetto di adozione a distanza di Caritas Children, e una volta rientrati in Italia, dovranno restituire col racconto la loro esperienza. Il servizio durerà 2 mesi, da metà giugno a metà agosto 2023 circa. Come aveva detto Daniele, andare in certi posti è un'opportunità preziosa per "crescere personalmente e fare un'esperienza indimenticabile, aprire i propri orizzonti e vedere più chiaramente cosa fare nella propria vita".

Progetti futuri in cantiere?

Abbiamo alcune idee da realizzare. C'è la volontà di costruire un piccolo asilo, necessario anche per le mamme che devono andare a lavorare e non possono portare i figli con sé. Non è semplice, perché bisogna attendere i vari riscontri dalle autorità locali, e ci sono molti aspetti da tenere in considerazione. Speriamo comunque di riuscire un giorno a realizzare questo sogno. Daniele aveva scritto sul suo quaderno che "La felicità è vera solo se è condivisa", e io spero che attraverso Todo Mundo Junto potremo continuare a mantenere viva questa frase e far girare la grande spirale di solidarietà!

Karin Piffer

Hard-to-reach, sono tutte quelle persone – **donne, uomini e bambini** – che, essendo senza fissa dimora e vivendo in situazioni di disagio e difficoltà, sono **difficilmente raggiungibili dai programmi di prevenzione e dalla sanità pubblica**.

Proprio a loro è dedicato il nuovo **progetto biennale** promosso dall'**Assistenza Pubblica di Parma**, in collaborazione con **AUSL – Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, AOU – Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma e Comune di Parma**, con il contributo economico di **Fondazione Cariparma**, che prevede l'attivazione di una clinica mobile e un team di operatori specializzati, **per rispondere ai bisogni di salute associati allo stato socio-economico** e pronto a partire per le strade di Parma.

Senza fissa dimora e coloro che vivono in condizione di grave marginalità sociale, come richiedenti protezione internazionale esclusi dal sistema di accoglienza, come rom e sinti presenti all'interno di insediamenti tollerati o abusivi, sono infatti spesso difficilmente raggiungibili dai programmi di prevenzione o dall'offerta della sanità pubblica, per questo la nostra associazione e gli Enti partner, hanno deciso di **agire portando la sanità direttamente "da loro" ed eliminando le barriere** esistenti. Nonostante la Regione Emilia-Romagna ha permesso ai cittadini privi di assistenza sanitaria di iscriversi a delle liste USL del territorio regionale, di scegliere un Medico di Medicina Generale o di famiglia e di accedere alle prestazioni garantite LEA, la situazione è difficile ed è peggiorata in questi ultimi anni. Sono ancora molte le barriere di accesso alle cure, soprattutto a causa

Il progetto Un ambulatorio mobile, con apparecchiature portatili per diagnosi ed esami di laboratorio, a supporto delle fasce di popolazione più vulnerabile

“Prestazioni sanitarie alla portata di tutti”



delle differenze culturali, linguistiche, religiose e geografiche. La pandemia da Covid-19 ha poi aggravato ancor di più il divario tra le diverse classi sociali e i problemi esistenti sulle popolazioni più vulnerabili. Negli ultimi mesi il gap tra le disuguaglianze sanitarie locali si è aggravato ancor di più. Proprio per acuire queste differenze e cercare di affrontare al meglio la situazione è nato il progetto dell'ambulatorio mobile **“Prestazioni sanitarie alla portata di tutti”**, che verrà attivato in due fasi. Ad un primo livello verrà fatta una valutazione

dello stato di salute e dei bisogni della popolazione, poi verranno attuate campagne di sensibilizzazione e informazione, andando a individuare le possibili barriere di accesso ai servizi e cercando di strutturare dei percorsi ad hoc per singolo paziente o comunità di appartenenza. Nella seconda fase verrà attivato un mezzo attrezzato, appunto l'ambulatorio mobile, con apparecchiature portatili per diagnosi ed esami di laboratorio. In questo modo il team, costituito da medico o infermiere, autista e operatore sociale, di comunità o di promozione, potrà raggiun-

gere i luoghi di accoglienza, supportando le fasce di popolazione più vulnerabili: dormitorio emergenza freddo, dormitorio Caritas, dormitorio Centolune, CANT, Betania, Stazione Centrale di Parma, Mensa Caritas, Mensa Padre Lino, Comunità di stranieri difficilmente raggiungibili e case “abbandonate” – rifugi di fortuna.

Non si tratta di un punto di Pronto Soccorso, ma così gli utenti potranno ricevere almeno una valutazione clinica, piccole medicazioni, assistenza per iscriversi al Sistema Sanitario Nazionale, per la prenotazione

di prestazioni e servizi sanitari come PS, consultori o medicina generale e anche orientamento ai servizi sociali e di mediazione culturale.

Il progetto è in partenza, ormai manca davvero poco, una volta ottenuto il benessere definitivo i tutti gli Enti, i partner e le istituzioni coinvolte, si potrà davvero accendere il motore e dirigersi dove non tutti possono arrivare a chiedere aiuto.

A bordo ci saranno, di volta in volta, medici, volontari, infermieri, dove la parola d'ordine sarà solidarietà.

Isabella Schiazza

Donazione In occasione del Torneo Tenax, il presidente Borri ci ha consegnato i fondi raccolti, nella tradizionale vendita natalizia

Grazie di cuore ai cari amici della Rugby Parma per la solidarietà

Un weekend all'insegna del divertimento e dello sport ma non solo, infatti anche la solidarietà è stata protagonista nei giorni del 18 e del 19 marzo, giorni in cui si è svolto il Torneo Tenax di minirugby organizzato da **Rugby Parma**.

All'interno della cornice del Campo Giuseppe Banchini, ci è stato consegnato **l'assegno con il ricavato raccolto grazie alla tradizionale vendita natalizia di calzini e cuffie colorate**. Erano presenti il presidente della Rugby Parma, Bernardo Borri, il presidente dell'Assistenza Pubblica Maurizio De Vitis, insieme al comandante dei mi-

liti, Roberto Salati e una piccola delegazione di nostri volontari. Da sempre la Parma Rugby sostiene l'attività della Pubblica, infatti ogni terzo giovedì del mese, i tesserati della società gialloblù si ritrovano per preparare i pasti che i volontari della nostra associazione distribuiscono ai senzatetto. È una relazione forte e consolidata, come ha sottolineato il presidente De Vitis: *“Non posso che ringraziare la Rugby Parma per il sostegno importante che da sempre offre alla nostra associazione. La cifra donata verrà utilizzata per acquistare delle attrezzature e per migliorare la qualità dei servizi che mettiamo*



La consegna del ricavato raccolto da Rugby Parma

a disposizione di tutti i cittadini. È una partita importante che la vostra squadra gioca fuori dal cam-

po”. Bernardo Borri, presidente Rugby Parma, ha aggiunto: *“Si consolida un rapporto di collabo-*

razione ormai oliato da tantissimo tempo, che comprende altre attività e che intendiamo proseguire in futuro. Ogni qual volta vediamo un mezzo della Pubblica in giro per la città, è bello pensare che anche lì ci sia un piccolo pezzo di Rugby Parma”.

Durante queste due giornate sportive, i piccoli atleti si sono sfidati sotto l'occhio attento dei nostri volontari, pubblico e sostenitori si sono potuti godere la clubhouse e il terzo tempo grazie a “Pausa Amoretti”.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno sostenuto e sostengono la Pubblica e l'attività degli amici della Rugby Parma. **(I.S.)**

In un pomeriggio dei primi di marzo incontriamo nella terrazza del Circolo Giovane Italia, per l'occasione scaldata dai primi tepori di una primavera ormai alle porte, Lori Carpi nuova presidente di Forum Cultura accompagnata da due volontari di associazioni afferenti, Paola Burani e Alfredo Bonassi. Forum Cultura ha il suo punto di appoggio e la sua zona di incontri presso La Giovane Italia che offre la massima apertura verso le Associazioni di Volontariato.

I volontari

Lori Carpi nel nuovo incarico sostituisce il "past president", Angiolo Montagnani del Coro Monte Orsaro che ringraziamo per il suo trascorso operato e che continuerà a garantire il suo prezioso contributo. Lori ha un passato da insegnante di lettere nelle scuole, è segretaria operativa da circa 20 anni nella società Dante Alighieri; dichiara un grande interesse per le ricerche archivistiche ed ha scritto quattro libri che trattano in particolare di arte nelle chiese; ha passione e cultura per il teatro di prosa. Nutre dei progetti ambiziosi per il futuro di Forum, in cui vede molte potenzialità, convinta che i risultati migliori si ottengono da diverse idee circolanti, da un dialogo aperto e dal lavoro comune. Paola Burani, anziana volontaria ex presidente del Club 93, ha partecipato in prima persona a "Generazione di lettori", dedicato alla scuola primaria, definendola un'esperienza umana eccezionale: l'unione tra il Club 93 e gli Amici del teatro di Fidenza ha favorito l'iniziativa delle trasferte culturali in teatri di altre città per ampliare e diversificare l'offerta, partecipando a intenti e spese. Auspica che le iniziative del Club vengano diffuse all'interno del Forum ed estese a tutti i soci che condividono obiettivi comuni. Alfredo Bonassi, nuovo volontario appartenente all'associazione Il Borgo, è insegnante di tango argentino: propone di organizzare presso la Giovane Italia, che come sede di Forum Cultura è un po' la casa di tutti, un aperitivo danzante, un tango bar, il martedì sera, indirizzato principalmente ai volontari di mezz'età (e oltre), pubblicando l'evento sui social per divulgarlo ad altre associazioni di volontariato: sull'esempio di tante città europee, oltre allo spazio disponibile per ballare, ci saranno angoli di conversazione sul mondo del tango argentino.

Rilanciare il progetto "generazione di lettori", primo obiettivo della nuova presidenza

Riprendendo il progetto "Generazione di lettori", Carpi propo-

Cultura Lori Carpi è la nuova presidente di Forum Cultura e, accompagnata da due volontari di associazioni afferenti, Paola Burani e Alfredo Bonassi, ci parla delle nuove iniziative in cantiere

Forum Cultura Parma: grande ripartenza con tanti progetti



Da sinistra Silvia Pipitone, Paola Burani, Alfredo Bonassi, Lori Carpi (Foto di Roberto Ricci)

ne di dare un nuovo input all'iniziativa, ripresa a fatica, sia per il Covid, che a causa dell'avvicinarsi di dirigenti scolastici: è un progetto unico nel suo genere che si qualifica come fiore all'occhiello tra le proposte dedicate al mondo dell'infanzia. È un aiuto a leggere per i bambini delle elementari da parte di "nonni "volontari" che riferiscono di un'esperienza meravigliosa, di cui i bambini sono entusiasti. L'intenzione è di estenderla alla scuola Corridoni e, in futuro, anche alla Adorni di via Verdi, frequentata da molti bimbi extracomunitari, che non avendo magari vicino tutti i membri delle famiglie di origine, individuano nel volontario il loro "nonno". Il Comune ha firmato un contratto con i volontari e il dirigente della scuola e a settembre Forum manderà alle scuole l'offerta con un calendario che partirà subito dopo l'inizio delle lezioni e si estenderà per l'anno scolastico.

Ripetere l'esperienza "Parma Capitale della cultura" con coprogettazioni

Con Parma Capitale della cultura nel 2020 Forum ha promosso una coprogettazione di eventi dal titolo "Del convitto e di altri incantamenti. Uno sguardo sulla bellezza", in cui otto associazioni di Parma hanno contribuito con la loro esperienza, ma con grandi difficoltà causa Covid, a più giornate di manifestazioni



Da sinistra Paola Burani, Alfredo Bonassi, Lori Carpi (Foto di Roberto Ricci)

culturali presso l'auditorium del Maria Luigia, complesso meraviglioso, ma non sufficientemente conosciuto, con appuntamenti di letteratura, di musica e conferenze. Procedendo nell'esperienza sono previsti due progetti per quest'anno: il primo è intitolato "Dalla costola di Adamo ai voli nello spazio", e nel gruppo che vi lavorerà oltre a Voglia di leggere, Grazia Deledda e la Dante Alighieri, è entrata una nuova associazione, Gli Amici della biblioteca San Leonardo. Il gruppo "Bici insieme" progetterà un percorso per le strade dedicate alle donne. Il secondo segue un filone musicale dal titolo "Atmosfere verdiane", che farà dialogare associazioni e cori legati al Maestro. Vi collaboreranno la professoressa Kumusc, docente di musica, che ha già pronto un percorso dal titolo "Un'opera al mese" e Franco Bacciottini, delegato per la Provincia di Parma di

AERCO - Associazione Emiliano-Romagnola Cori -. Verrà coinvolto anche l'esperto Giuseppe Martini, redattore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, che metterà a disposizione le sue competenze. Si prevede di condividere il progetto con altre associazioni verdiane.

Rinverdire il dialogo con il Teatro Regio

Alla Giovane Italia si sono concentrati Parma Teatro, Comitato degli spettatori del Teatro Regio e Forum Cultura: dai primi due è stato firmato un protocollo col Teatro Regio con il quale si è iniziato un rapporto che ha ottenuto il diritto sia a posti per la prova generale che a quella dei giovani. Per alcuni spettacoli, meno conosciuti, si è concordato un protocollo di promozione a prezzi agevolati in vari settori e nei palchi laterali la possibilità

di ospitare non più di due persone. L'offerta viene impreziosita da un foglio, prodotto da Parma Teatro, riportante cast e trama dell'opera. Anche Forum è d'accordo e si compiace del buon rapporto col Teatro che si vuole intensificare per dare a tutti, piccoli e grandi, l'opportunità di intraprendere, a prezzo contenuto, un cammino musicale sperando che sfoci in una vera passione che aiuti a crescere i potenziali spettatori di domani.

Apertura a nuove associazioni

In futuro Forum continuerà a d'accogliere nuove associazioni che ne faranno richiesta e che condividano i temi della collaborazione e interazione: la forza dell'unione può promuovere e sviluppare progetti comuni di interesse generale. Ciò non è semplice a Parma, ma si cercherà di fare qualche breccia nei muri che ancora dividono e di rendere più visibili le iniziative dei volontari che troppo spesso rimangono oscure: proviamo ad accendere un faro per illuminare tutto quello che di buono e di bello il volontariato e i volontari tutti possono continuare ad offrire alla città.

Silvia Pipitone
Forum Cultura Parma

È un altro piccolo “esercito” di questa guerra. E nel confronto quotidiano con le notizie dagli altri e veri eserciti (le avanzate russe, la difesa ucraina, i gruppi mercenari...) si prova un misto di ammirazione e di rabbia, perché vien da chiedersi come è possibile che l'uomo del terzo millennio sappia contemporaneamente spendersi con tanta generosità e battersi con tanta tragica stupidità. “Missione Valentina” è a sua volta una “operazione speciale”, nella sua spontanea voglia (pur fra tanti problemi, come è immaginabile e come diremo) di rispondere all'orrore. La speranza, realizzata, di essere utili anche da lontano: piccole gocce nell'oceano di una guerra, ma che sono diventate un concretissimo fiume. Scorrere all'indietro la pagina Facebook di Andrea Pelosi, professione dentista, o di Luigi Alfieri, professione giornalista, significa vivere un “film”, che tra appelli e spedizioni, racconta una bella storia parmigiana intrecciata nella più brutta storia dell'Europa recente. Una storia che è nata “immediatamente e quasi spontaneamente – spiega Pelosi - già la prima settimana di guerra, insieme alla indignazione”. Dapprima “mi sono aggregato ad una missione partita dal Milanese e dai possessori di Tesla, ma poi ha preso corpo l'idea di una iniziativa autonoma qui a Parma. Ne ho parlato con mio cugino Luigi Alfieri e nel giro di quattro giorni, mentre sistemavamo i passaporti, è partito un tam tam sui social, da Facebook a Whatsapp, che ha stupito perfino noi. In pochi giorni alla Farmacia Costa si sono accumulati farmaci per 30mila euro, e altri generi di prima necessità pensando soprattutto ai bambini. Il 15 marzo, a neppure un mese dall'inizio della guerra, è partita la prima missione”. Non è stato, come vedremo fra poco, un viaggio nel buio, ma ovviamente non era neppure facile capire che cosa aspettava la spedizione parmigiana: “La

La solidarietà La guerra continua. Andrea Pelosi e Luigi Alfieri si sono lanciati in prima linea in un'operazione umanitaria coraggiosa e lodevole, dando vita a vere missioni in nome della pace

Missione Valentina: un ponte solidale tra Parma e l'Ucraina



prima volta siamo arrivati fino a quella ‘terra di nessuno’ che paragonerei a un girone dantesco, fra treni e campi profughi”. Una delle prime difficoltà è la necessità di individuare canali sicuri e affidabili ai quali rivolgersi, per evitare che lo sforzo di solidarietà finisca per avere la destinazione e le mani sbagliate. La figura giusta era già stata individuata: padre Igor Boyko, rettore del seminario greco-cattolico di Leopoli, che ha trasformato la sua struttura in una sorta di centro di accoglienza, sia per gli sfollati del suo Paese, che appunto per la distribuzione degli aiuti giunti in Ucraina, con l'Italia in prima fila in questa gara di generosa solidarietà. E prima di proseguire il racconto, c'è da dire anche di questo nome: “Missione Valentina”.

Fra le tante vittime di questa guerra ci sono stati anche medici: e Valentina Pushich, che dirigeva il reparto di rianimazione dell'ospedale di Kyiv, è morta a causa dei bombardamenti russi della scorsa primavera. È morta in una tenda, colpita da una granata mentre aiutava a vivere... Il piccolo e pacifico esercito solidale della Missione Valentina si è immediatamente rimesso in moto, e in 15 giorni, il 1° aprile, c'erano tre pullmini, per la prima missione non governativa ad arrivare fino a Leopoli, fra checkpoint e coprifuoco. Con un secondo “angelo” accanto a Padre Igor: suor Giustina, che si occupa soprattutto dei bambini (dramma nel dramma dei tanti profughi). Da lì Missione Valentina è diventata un fiume in piena di generosità ed effi-

cienza. Terza, quarta, quinta... ottava... nona (all'orizzonte): nove sinfonie come musica di contrappunto all'ottusa e ripetitiva stonatura tragica delle bombe, dei missili, della morte. Sempre cercando di assecondare le esigenze più pressanti: “Nella terza missione – spiega ancora Pelosi – abbiamo comprato un Land Rover che poi abbiamo lasciato là; poi i pullmini per i disabili, i generatori, le ambulanze...”. Qui gli artefici di Missione Valentina ci tengono anche a ringraziare Filippo Mordacci per il sostegno, logistico e non solo. Insomma: si è davvero creato un circolo virtuoso, che ha portato poi anche alla meritata menzione speciale del Sant'I-lario (“E una soddisfazione speciale è quella di avere avuto al nostro fianco tutti gli schiera-

menti politici senza divisioni”). Ad ascoltare il racconto di Pelosi si finisce quasi per pensare che tutto scorra con naturale semplicità, ma ovviamente dove c'è una guerra non è così: “Alle tante difficoltà concrete, si aggiunge quel terno al lotto che è il passaggio in frontiera, dove a volte devi stare lì per ore intere”. Ma esattamente come gli altri eserciti, e i loro testardi e ottusi generali, anche i missionari di Valentina non vogliono mollare, anche perché Pelosi chiude mettendo insieme due immagini: “Non posso dimenticare i profughi disperati e spaesati che ho visto scendere dal pullman con la loro vita ridotta in una borsa di plastica e con le sole ciabatte ai piedi; e di contro il sorriso stupendo di Suor Giustina, che ‘combatte’ con il suo lavoro instancabile”. Si aggiungono le parole di Luigi Alfieri, che parallelamente alle missioni Valentina ha raccontato in un libro la guerra “Da Leopoli a Kiev” e mi dice: “Non potrò più dimenticare gli occhi dei bambini scesi da un pullman da Mariupol, dove non c'erano neppure i sedili. C'era una montagna di giocattoli che li aspettava, ma non li hanno quasi neppure guardati: lì ho capito che la guerra li ha segnati per sempre”. Eppure, gli chiedo e mi chiedo, non dobbiamo avere fiducia anche in questa grande arma che è la solidarietà? “Sì, e lo capisco quando incontro qualcuno che si complimenta per Missione Valentina o quando ripenso al calore degli applausi del giorno di Sant'I-lario. Sì: sembra difficile, ma io credo davvero che il bene alla fine sia più forte del male”.

Gabriele Balestrazzi



Il ponte
dell'Arcobaleno

Iniziativa di



FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA

Cremazione animali d'affezione

0521 643033

ATTIVO 24 ORE SU 24

Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione lunedì 19 giugno 2023 alle 10
in seconda convocazione

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023 ALLE 20.30

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
Approvazione Rendiconto al 31/12/2022; Approvazione Bilancio Sociale 2022; Varie ed eventuali.

Il Presidente Maurizio De Vitis

5 PER MILLE ALLA PUBBLICA: ISTRUZIONI PER L'USO

C'è un modo per contribuire alle nostre attività: devolvere il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione. Oltre alla firma, devi indicare il codice fiscale dell'ente cui intendi devolvere il 5 per mille. Il codice fiscale dell'Assistenza Pubblica Parma è: **00270540347**.

Se presenti il Modello 730 o Unico:

1. compila la scheda sul modello 730 o Unico;
2. firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
3. indica nel riquadro il codice fiscale di Assistenza Pubblica Parma: 00270540347.

Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi:

1. compila la scheda fornita insieme alla

certificazione unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: 00270540347;

2. inserisci la scheda in una busta chiusa;
3. scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;
4. consegnala a un ufficio postale, a uno sportello bancario - che le ricevono gratuitamente - o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Ricorda che il 5 per mille:

- non sostituisce, ma aggiunge

È un'iniziativa che non si pone in alter-

nativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse.

• non ti costa nulla

Non aumenta l'imposta per il contribuente che indica questa destinazione, né la diminuisce per chi non dà alcuna indicazione.

• è semplice

Basta seguire le suddette istruzioni. Se non viene espressa la propria scelta, il 5 per mille confluisce nelle casse dello Stato.

Come useremo il tuo 5 per mille

Anche grazie al tuo 5 per mille, potenzieremo il parco mezzi dell'associazione. Così continueremo a operare sempre di più e con mezzi sempre più all'avanguardia in favore dei cittadini di Parma.

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

25 novembre: incontro con il cardiologo dott. Paolo Pattonieri

Ha avuto luogo, nel nostro auditorium, una interessante serata, organizzata dal gruppo Avis Assistenza Pubblica e tenuta dal dott. Paolo Pattonieri, sul tema "Il cuore al tempo del Covid - post Covid e long Covid".

26 novembre: presentazione due nuovi pulmini donati da "Fondazione assistenza Pubblica"

Alla presenza del sindaco Michele Guerra, del Presidente di Fondazione Assistenza Pubblica Parma Filippo Mordacci e del Presidente di Assistenza Pubblica Parma - ODV Maurizio De Vitis, sono stati presentati due nuovi pulmini attrezzati per il trasporto disabili, donati dalla Fondazione medesima. I pulmini, da subito, sono entrati in servizio per supportare la nostra operatività quotidiana in favore di chi ha bisogno.

27 novembre: avviata la raccolta fondi di "Rugbyparma F.C. 1931" a favore dell'AP

Come ogni anno, gli amici della Rugby Parma avviano una campagna di raccolta fondi per sostenere l'opera della nostra associazione: a loro il nostro ringraziamento.

1° dicembre: avvio corso Telefono Amico

Alla presenza di un gruppo di persone interessate e motivate, è stato presentato il nuovo corso del servizio telefono Amico, corso che ha preso avvio nei giorni successivi.

2 dicembre: i volontari della Pubblica per l'iniziativa "anolino solidale"

In via Del taglio i nostri volontari hanno dato un valido contributo alla ormai consolidata iniziativa benefica, promossa da "Parma facciamo squadra" in collaborazione con tante istituzioni cittadine.

8 dicembre: banchetto in via Mazzini

I nostri volontari sono stati presenti, per tutta la giornata, nel cuore dello shopping parmigiano, presentando l'associazione, rispondendo a tutte le richieste di chiarimenti e distribuendo i nostri gadget.

12 dicembre: donazione da parte della ditta "E-project srl"

La società, che si occupa di progettazione e costruzione di siti web, portali e sistemi di gestione delle informazioni multimediali, ci ha donato una nuova radio per l'ambulatorio mobile; grazie davvero.

13 dicembre: donazione da parte dell'associazione "Tommy nel cuore"



L'associazione, da sempre amica della Pubblica, ha voluto gratificarci di una ulteriore donazione, in aggiunta a quella che, a suo tempo, ci ha consentito di acquistare un pulmino per trasporto disabili. Un grande e commosso ringraziamento.

19 dicembre: raccolta fondi per ambulanza veterinaria presso l'associazione "Il cubo"

Grazie all'associazione "il cubo" per aver promosso, nei loro locali, una raccolta fondi, con cui è stato possibile acquistare un pulsossimetro, strumento di grande utilità per l'operatività della ambulanza veterinaria.

23 dicembre: presentazione in piazza Garibaldi dell'ambulatorio mobile e dell'ambulanza veterinaria

I nostri volontari hanno presentato i due nuovi servizi dell'AP, rispondendo alle domande dei cittadini.

6 gennaio: tombola benefica presso il circolo "Rapid"

Grazie al circolo "Rapid" per la splendida organizzazione della tombola benefica presso i propri locali,

tombola il cui ricavato è andato per le attività della nostra associazione.



7 gennaio: apertura sottoscrizione per acquisto automedica

Grazie a "Fondazione Munus" e al circolo "Aquila Longhi" per l'apertura di una sottoscrizione pubblica che porterà all'acquisto di una automedica dedicata allo storico presidente del circolo Aquila Longhi, e grande amico della Pubblica, Corrado Marvasi.

20 febbraio: chiusura termini di iscrizione al servizio civile universale

Chiusi i termini per la presentazione delle domande per svolgere il servizio civile presso la nostra associazione: il prossimo step prevede, per i ragazzi che hanno fatto la domanda, il colloquio con i funzionari Anpas. L'avvio è previsto per fine aprile/inizio di maggio.

27 febbraio: avviato il primo corso militi 2023

Si è svolta, nel nostro auditorium e alla presenza di circa 60 interessati, la serata inaugurale del I corso volontari 2023; a chi proseguirà un grande ringraziamento ed un augurio per un proficuo percorso formativo.

